

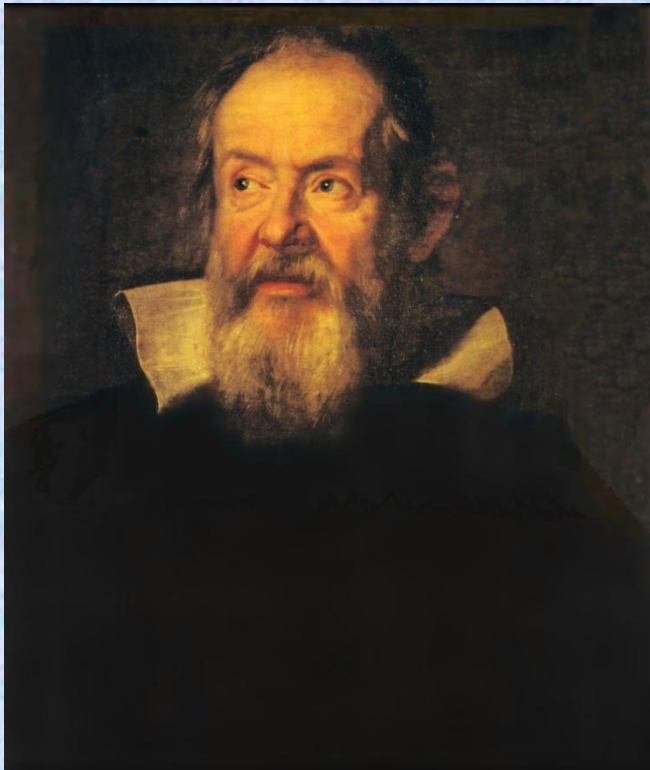
“ARTE, STORIA E SCIENZA:tra 500 e
600”

compito di realtà
una intervista impossibile

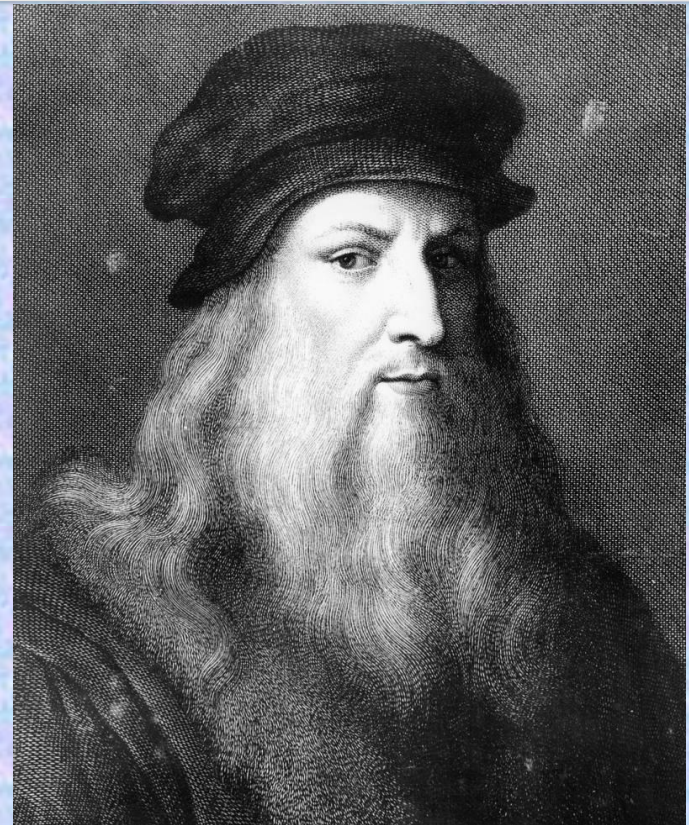
Istituto Comprensivo Pulcarelli Pastena
Scuola secondaria di I grado
Classe 2B

I Personaggi...

Galileo Galilei



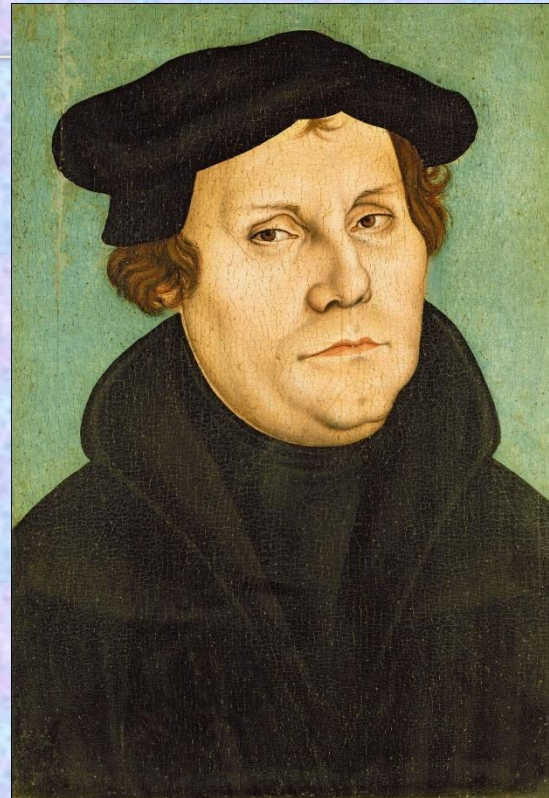
Leonardo Da Vinci



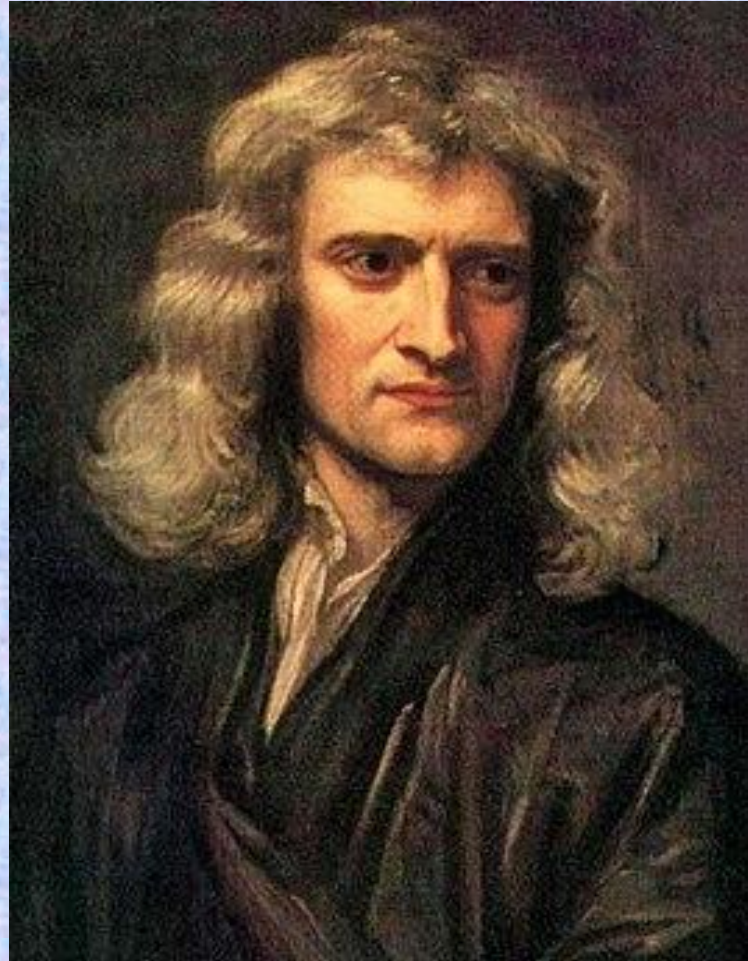
Keplero



Martin Lutero



Isaac Newton

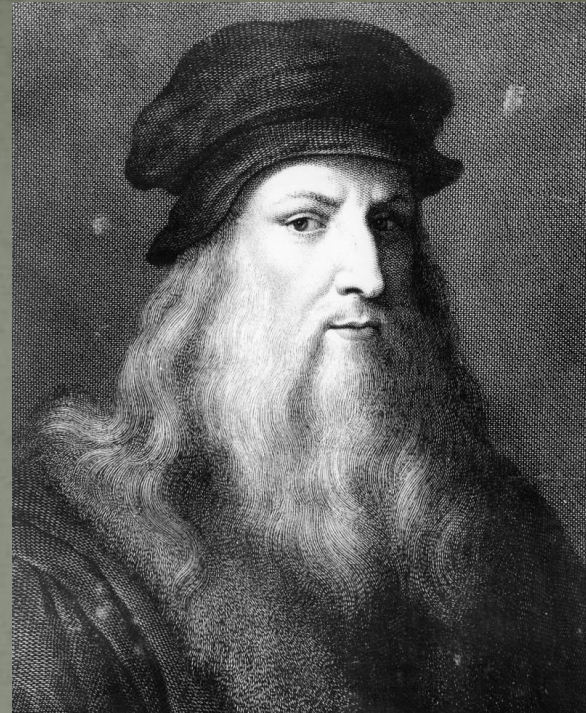


Un occhio di riguardo al futuro

- Giuseppe
- Claudio
- Costanzo
- Cataldo



Uno scienziato - Premonitore



- Paolo
- Francesco
- Rita
- Marika



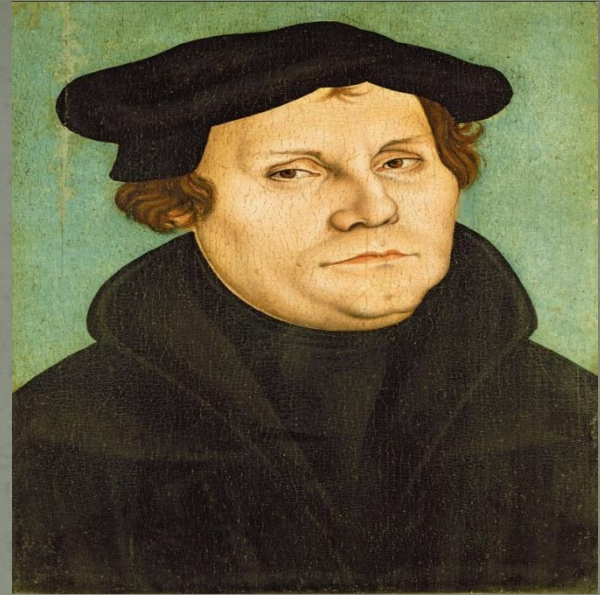
Uno scienziato venuto dal passato ed la sua legge di vita

- Alessandro
- Simone
- Erika
- Jacopo



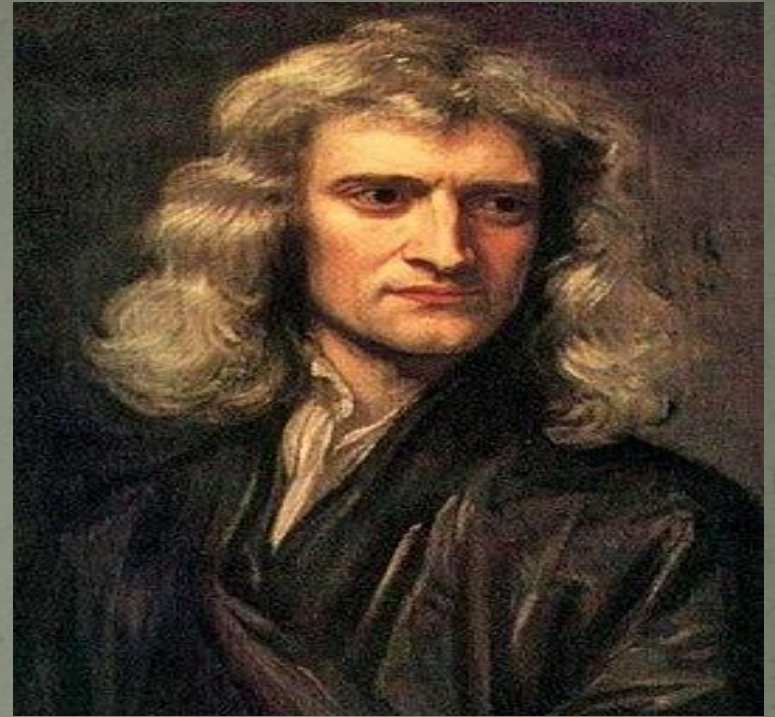
Uno sconvolgimento nella chiesa di Roma

- Luigi
- Vito
- Gianna
- Iacopo



Astronomo, matematico o giocoliere?

- Marta
- Michele
- Gennaro
- Emanuela



Intervista leonardo da vinci

- Qui, oggi, alla “TV show” direttamente dal passato, abbiamo l'onore di intervistare il più grande scienziato e artista del 1500....Leonardo da Vinci! Possiamo cominciare con Leonardo?
- Sì. Sono qui proprio per soddisfare tutte le vostre domande. Cominciate pure.
- Iniziamo con una semplice proposta. Vuoi parlarci un po' della tua famiglia.
- Io fui il primogenito del notaio Piero da Vinci e di Caterina..... frutto di una relazione illegittima. La notizia della mia nascita fu annunciata da mio nonno Antonio su un antico libro notarile del 1300.
- Adesso che hai chiarito la tua nascita...pui dirce in che chiesa sei stato battezzato? I tuoi genitori erano presenti?
- Il mio battesimo, se non sbaglio, avvenne nella chiesa parrocchiale di Santa Croce, ma i miei genitori erano entrambi assenti non essendo sposati.

- Bene.molti studiosi affermano che eri omessessuale....vuoi confermarcelo?
- Direi che hanno ragione.infatti non ho mai avuto relazioni che le donne...
- Caro Leonardo, sei considerato uno dei maggiori personaggi storico-culturale di sempre,sei d'accordo con questa affermazione?
- Sono sempre stato una persona estremamente curiosa,il mio intelletto mi ha spinto alla conoscenza di molti campi,dalla scienza alla pittura,dalla scultura alla ingegneria. Ho sviluppato un pensiero scientifico basato sulla pratica questo mi ha permesso di apprendere velocemente e di rivoluzionare il pensiero scientifico della mia epoca .
- E' sua una famosa affermazione che chiarisce proprio questo concetto di scienza e pratica,le dispiacerebbe ripetercela?
- Certo. io affermo che quelli che si innamorano della pratica senza la scienza sono come il nocchiere che monta sulla nave senza timone e senza bussola e non sa mai la certezza di dove va!

- Caro Leonardo, il suo nome è legato ad un'opera in particolare, sa di cosa stiamo parlando?
- Penso di sì! Penso si tratta della Gioconda...giusto?
- Sì, può dirci qualcosa su questa vostra magnifica opera?
- Ho cominciato a lavorare questo ritratto verso la metà del 500, la mia musa fu Lisa Gherardini, figlia Bartolomeo del Giocondo, da cui il nome Gioconda, anche a questa opera ho lavorato come ricercatore e pensatore prima che pittore e poeta.
- Scusi in che senso?
- Io svelo l'anima del mio soggetto attraverso un enigma non ancora svelato, l'anima c'è, è presente ma inaccessibile. Io studio la natura, tutta, anche quella umana
- Grazie per aver chiarito il concetto, ma ora ci parli delle sue invenzioni che sono considerate straordinarie per la sua epoca, oserei dire futuristiche!
- Penso si riferisca al mio prototipo di veicolo a molla e delle mie numerose macchine volanti....che dire del mio paracadute del mio leone meccanico e un altro gran numero di cose.
- Grazie mille. Abbiamo concluso la ringraziamo per la vostra disponibilità, grazie alla quale abbiamo potuto scoprire tante meravigliose cose su di lei e del suo ingegno unico!!

Intervista keplero

- C: Buongiorno a tutti e benvenuti. Ci troviamo quest'oggi al palazzo imperiale di Berlino per celebrare il ventesimo festival della Scienza. Ci saranno molti ospiti, scienziati, astrologi, pazzi scatenati, tra cui un ospite d'eccellenza, l'inventore delle tre leggi sul movimento degli assi dei pianeti, l'unico e solo... GIOVANNI KEPLERO!!!
- K: Grazie, grazie. Sono molto felice di essere qui quest'oggi, anche perché la mia vita "lassù" stava iniziando ad essere troppo monotona e ammetto che mi ha fatto piacere vedere un po' come si è evoluta la scienza moderna.
- C: Averti qui con noi è un'occasione unica, per questo cercherò di non perdermi in chiacchiere e di cominciare subito con l'intervista.
- K: Concordo anche perché se l'Altissimo scopre che sono sceso qua giù non potrò più mangiare il pane con i pomodorini!
- C: Cosa hai provato quando hai ereditato tutti quei documenti da Tyche Brahe?
- K: Beh... diciamo che non me l'aspettavo, e tutt'ora non me ne capacito, però ringrazio Tycho Brahe per avermi lasciato queste raccolte, anche perché senza quelle probabilmente non sarei così famoso.

- C: Quando Michelle Mastlin, il professore dell' università di Tubingen, ti fece scoprire il sistema copernicano, tu come hai reagito?
- K: Diciamo che mi si è aperto un "mondo". Capii subito che quelle tesi erano state scritte su basi fondate e vere e non esitai a convertirmi e diventare un copernicano.
- C: Come ti è venuto in mente di usare come linea di base il Sole e una delle intersezioni dell' orbita di Marte con il piano ellittico?
- K: Te lo direi anche ma, si sa, un mago non rivela mai i suoi trucchi. In realtà lo dico perché non ricordo minimamente come mi venne in mente. Se un giorno me lo ricorderò, cercherò di contattarti.
-
- C: Qual è lo scopo del *Mysterium Cosmographicum*?
- K: Il suo scopo era quello di far capire a tutti che per la creazione della terra e la disposizione del cielo, Dio si è ispirato ai cinque solidi regolari.
- C: Come ti è venuto in mente di scriverlo?
- K: Ho pensato di scriverlo dopo che molte persone iniziarono a chiedermi : "Ma Dio perché ha disposto così il cielo?" oppure : "Perché la terra ha questa forma?" e, dato che non avevo il tempo di rispondere a tutti, ho pensato di scrivere un libro per farlo.
- C: Come vi siete sentiti dopo la morte di Barbara Murhleck, la vostra prima moglie?
- K: Non so bene come descrivere quell' emozione, però posso affermare che ho sentito un vuoto dentro di me.

- **C:** E questo vuoto ti è rimasto anche dopo esserti sposato con Susanna Reuttingher?
- **K:** Diciamo che Susanna ha inizialmente riempito questo vuoto, ma nei miei ultimi anni di vita, dovendomi dedicare di più alla salute, ho avuto anche più tempo per pensare, e spesso il mio pensiero cadeva sugli ultimi giorni passati con Barbara, sentivo di nuovo che mi mancava qualcosa.
- **C:** Illustre Keplero, come vi sentiste quando si scoprì un nuovo pianeta, molto simile alla Terra, che in vostro onore fu chiamato Kepler-22b?
- **K:** Non mi aspettavo questa domanda, quando l'ho saputo mi sono commosso e ho pensato che le mie scoperte siano diventate importanti e che siano servite a qualcuno per gli studi moderni.
- **C:** Quando avete iniziato a insegnare e successivamente a diventare matematico?
- **K:** Non mi ricordo perfettamente quando è stato, mi sembra di ricordare che sia stato nel 1594, e che insegnassi all'Università di Braz.
- **C:** Bene, la nostra intervista è terminata, però spero di poterti rincontrare presto.
- Facciamo un ultimo applauso per salutare uno degli scienziati più rivoluzionari del mondo.
- **K:** Grazie, grazie. E buona continuazione.

Intervista Martin Lutero

- Noi giornalisti della 2^a B ci siamo interessati allo studio della riforma di Martin Lutero. Per avere maggiori informazioni abbiamo deciso di vivere una giornata in quell'epoca e di usare la macchina del tempo. Siamo andati a Wittenberg in Germania per conoscere di persona il monaco tedesco Martin Lutero. Arrivati, ci siamo avviati alla cattedrale. Da lontano abbiamo avvistato davanti al portone della chiesa un monaco, forse si trattava di Martin Lutero in carne e ossa, che stava appendendo delle tavole alla facciata. Ci siamo avvicinati timorosi, lui ha avvertito la nostra presenza e ci ha sorriso. Così, rincuorati, gli abbiamo chiesto se potevamo rivolgergli alcune domande, lui ha risposto con gentilezza di sì.
- Noi: Salve, come state?
- Lutero. Salve, tutto bene.

- **Noi: Martin, abbiamo saputo che le tue tesi sono state rifiutate da papa Leone X, è vero?**
- **Lutero: Sì, è tutto vero.**
- **Noi: Come vi sentite ad essere l'eroe della città?**
- **Lutero: Io non mi sento un eroe, ma cerco di eliminare tutte le ingiustizie che sono nella chiesa di Roma, ovvero la vendita delle indulgenze.**
- **Noi: Quali sono le persone che vi sostengono?**
- **Lutero: Le persone che mi seguono sono: Unrico Zuingli e Giovanni Calvino.**
- **Noi: Quando avete deciso di diventare monaco ?**
- **Lutero: Decisi di diventare monaco nel 1505.**
- **Noi: Come erano i rapporti con vostro padre?**
- **Lutero: Mio padre voleva che diventassi giudice e quando scelsi di fare il monaco rimase molto deluso.**

- **Noi:** Qual è stato il momento piu' brutto della vostra vita?
- **Lutero:** Il momento piu' brutto della mia vita fu quando Papa Leone X giudicò il mio operato e le mie affermazioni un'eresia e per questo, nel 1505, mi punì con la scomunica; fu brutto anche quando Carlo V mi convocò alla dieta di Worms, per cercare di far cambiare il mio pensiero riguardo la riforma, e lui rimase sulle sue posizioni.
- **Noi:** Come pensate di attuare la riforma?
- **Lutero:** Quando feci la riforma ero convinto che la chiesa fosse corrotta, ad esempio la vendita delle indulgenze era una vera e propria frode.
- **Noi:** Avevate paura di contrastare la chiesa?
- **Lutero:** No, non ebbi il minimo timore di sostenere le mie tesi, anche davanti al papa.
- **Noi:** Ci esponete il contenuto delle vostre tesi in poche parole?
- **Lutero:** Nelle mie tesi esponevo questi principi :i cristiani hanno il diritto e il dovere di esaminare liberamente la Bibbia, quindi non c'è bisogno dei sacerdoti, come intermediari.
- **Noi:** La ringraziamo signor Lutero per aver risposto alle nostre domande, le auguriamo una buona giornata.
- **Siamo soddisfatti di questo incontro e dell'esperienza unica che abbiamo avuto, ora possiamo tornare a scuola a riferire ai compagni le conoscenze e le emozioni provate.**
- **Gli alunni della classe seconda B di Massa Lubrense:
Luigi, Vito, Iacopo, Gianna.**

Intervista Newton

- **INTERVISTATORE:** Signor Newton ci dica , da dove e quando è nata l' idea di scrivere l' opera sulla legge di gravitazione universale?
- **ISAAC:** L'idea di fare qualcosa di innovativo mi venne in mente nel lontano 1687; attraverso l'opera Philosophiae Naturalis Principia Mathematica nacque l'idea di descrivere la gravitazione universale.
- **INT:** Come le venne in mente di condividere la teoria sul movimento della Terra?
- **ISAAC:** Sinceramente non so come mi sia venuto in mente di esporre le mie idee , ma lo feci attraverso l'analisi delle leggi della natura.
- **INT:** Perché sostenne le leggi di Keplero , al contrario di altri scienziati?
- **ISAAC:** Decisi di sostenere Keplero perché nelle sue leggi c'era la soluzione ai problemi della dinamica , cioè la forza di gravità.
- **INT:** Come fece a capire che le orbite non erano solo ellittiche, ma anche iperboliche e paraboliche?
- **ISAAC:** Tutto questo lo capii grazie alle mie omonime equazioni.
- **INT:** Come capì che la luce bianca è composta dalla somma di altri colori?
- **ISAAC:** Per arrivare a questa conclusione studiai a lungo e in modo approfondito la teoria corpuscolare della luce e riuscii a intuire da cosa era formata la luce bianca.
- **INT:**Che cosa erano le forze di attrazione?
- **ISAAC:** La forza di attrazione era la forza secondo la quale ogni atomo si univa all'altro.

- **INT:** Ma, veramente, come ha fatto a scoprire tutte quelle conoscenze, era molto bravo a quel tempo?
- **ISAAC:** Sì, modestamente, ero molto bravo a quel tempo.
- **INT:** Ma lo sapeva che Max Planck e Albert Einstein le diedero conferma?
- **ISAAC:** No, non lo sapevo. Ma veramente è successo?
- **INT:** Sì, esattamente 2 secoli dopo la teoria corpuscolare della luce.
- **INT:** Com'era la sua personalità ?
- **ISAAC:** A quel tempo ero molto curioso di studiare e scoprire molte cose ed ero anche molto critico con me stesso quando sbagliavo qualcosa.
- **INT:** A lei chi ha permesso tutte le sue specializzazioni?
- **ISAAC:** Dopo tanti anni di studio e tanto sacrificio diventai un bravo fisico, matematico ed astronomo.
- **INT:** Signor Newton com'era la sua vita da giovincello?
- **ISAAC:** Ah...erano bei tempi quelli , ero un tipo molto solitario e mi interessavo poco degli avvenimenti che accadevano intorno a me.

- **INT:** So che la domanda che sto per farle è personale, ma lei da giovane ha mai corteggiato qualche donna?
- **ISAAC:** No, in realtà l'unica donna che mi abbia conquistato è stata proprio mia nipote Catherine Conduitt.
- **INT:** A farle compagnia durante i suoi studi c'era qualche animale domestico?
- **ISAAC:** Sì, ero molto affezionato al mio gatto, che mi faceva compagnia nel laboratorio. Però, quando lavoravo ai miei progetti, il gatto era molto irrequieto e così mi convinse a creargli una gattaiola.
- **INT:** Per me è stato un vero piacere averla conosciuto, grazie per aver risposto ai miei quesiti, spero di rivederla presto.
- **ISAAC:** E' stato un piacere anche per me. La ringrazio e la saluto .

Intervista Galileo Galilei

- D: Lei era già un personaggio molto importante durante il periodo della rivoluzione astronomica? Io non credo che lei fosse il migliore.
- R: Io ero molto importante perché inventai il telescopio e il metodo scientifico sperimentale ed ero l'unico scienziato ad aver inventato cose simili, io sarò sempre il migliore.
- D: Lei era sospettato di eresia, è vero?
- R: Io fui sospettato di eresia perché fui considerato pazzo, ma in realtà i pazzi erano loro, questa è una domanda molto difficile!
- D: Perché fu processato al Sant'Uffizio?
- R: Perché volevano che io abiurassi le mie idee, ma non avevano capito che loro erano degli incapaci e, solo dopo, capirono che ero il migliore.
- D: Perché il 5 settembre 1580 si iscrisse a medicina, all'Università di Pisa?
- R: Io mi iscrissi a medicina nell'Università di Pisa, perché volevo intraprendere una carriera che mi avrebbe fruttato lucrosi guadagni e avrebbe permesso di divertirmi anche un po'!
- D: Perché è stato ospitato "senza spese" da Muzio Tebaldi, era il solito tirchio?
- R: Io fui ospitato da Muzio Tebaldi senza spese perché lui mi volle con sé e, visto che era un mio caro amico, decisi di farlo tornare a lavorare con me; io non sono tirchio come te!
- D: Perché non è stato scelto tra i quaranta studenti accolti nei convitti dell'università di Pisa?
- R: Io non fui scelto perché non ero ritenuto abbastanza bravo, ma col tempo ebbi le mie soddisfazioni su di loro e diventai il più bravo.

- D: Perché ha studiato a Firenze?
- R: Io studiai a Firenze, lì vivevo con mio padre, ma non vedevo l'ora di finire gli studi per andare a studiare medicina in un'altra università, perché la scuola a Firenze non mi piaceva.
- D: Come si sentiva ad essere un bravo scienziato? Io non credo che lei era bravo!
- R: Se pensi che io non ero bravo non mi interessa, tanto sarò sempre il migliore.
- D: Sa che dopo circa cinquecento anni è stato riaperto il fascicolo e il Papa si è scusato con lei e se fosse stato vivo sarebbe stato scarcerato?
- R: Ma davvero! E' una cosa bellissima, ma veramente o mi stai dicendo una bugia?
- D: No, è tutto vero! E' stato affermato come padre della scienza moderna.
- R: Grazie per avermelo detto, non lo dimenticherò mai!
- D: Come si sentiva all'idea di essere il migliore?
- R: Mi sentivo il migliore perché io ero il più bravo.
- D: Sappiamo che aveva i capelli rossi, il naso grosso e il collo taurino, è vero?
- R: No, non è vero. Chi te le dice queste cose?
- D: Come no, noi lo sappiamo di certo.
- R: Ebbene sì, mi avete scoperto, questo sono io.
- D: Di sua madre sappiamo poco e nulla ci può raccontare qualcosa?
- R: Di mia madre so anche io poco e nulla, ma, vi posso dire che quando ero bambino, mi faceva sempre ridere, aveva un carattere solare e io le volevo bene, lei mi aiutò a diventare un bravo scienziato, il merito fu anche suo perché mi alloggiava e mi incoraggiava.
- Grazie per l'intervista e per tutte le informazioni che ci ha dato, Signor Galilei.
- E' stato un onore intervistarla.

● Ringraziamo gli alunni della classe 2 B per i meravigliosi cartelloni fatti in classe

- Emanuela
- Claudio
- Jacopo
- Marika
- Erica
- Gianna
- Marta
- Gennaro
- Cataldo
- Giuseppe
- Michele
- Rita
- Paolo
- Alessandro
- Iacopo
- Francesco
- Luigi
- Vito
- Costanzo
- Simone

FINE